

Bambini e donne le vittime dell'obesità

Pubblicato: Lunedì 11 Ottobre 2010

L'epidemia non può dirsi debellata ma è **quasi sotto controllo**. Per la prima volta negli ultimi dieci anni, **il numero di obesi in Italia non è cresciuto**. Tra i bambini, invece, lo stallo non c'è stato ma sicuramente i ritmi di crescita sono fortemente rallentati.

Iniziano, quindi, ad arrivare i frutti della campagna culturale lanciata per limitare una grave patologia cronica che, quanto a effetti, è simile al tabacco. Nell'ultima decade, infatti, la politica sanitaria ha puntato sulla sensibilizzazione e la cultura per promuovere stili di vita corretti.

In occasione **dell'Obesity Day**, che l'Azienda sanitaria ha promosso ieri nel suo ambulatorio di via Luini a Varese, si sono presentate circa 40 persone per avere consigli. Al personale specialistico dell'Asl si sono presentati soprattutto uomini, over 50 anni che, in oltre il 60% dei casi, era effettivamente obeso.

In Italia, le **persone in sovrappeso sono il 32%, mentre in Lombardia sono il 30%**. Gli **obesi in italiani rappresentano circa il 12% contro il 15% dei lombardi**. **A livello provinciale**, le stime affermano che **l'obesità è meno diffusa anche se, a preoccupare, sono soprattutto i bambini**, nuove generazioni che rischiano di crescere con patologie serie cardiocircolatorie o ossee.

Da dieci anni, l'Asl ha promosso, all'interno delle scuole con la collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale, una campagna di sensibilizzazione sui corretti stili di vita, coinvolgendo, nel contempo, i pediatri di libera scelta per monitorare da vicino la situazione. **Degli oltre 8000 bambini visitati solo 93 sono stati riconosciuti obesi**. Altri **350 bimbi**, però, hanno evidenziato problemi con il peso mentre **270 sono risultati sottopeso**.

Nonostante i numeri ancora importanti, i risultati positivi della campagna di educazione ai corretti stili di vita comincia a dare i frutti. Grazie a un questionario distribuito tra i **530 alunni della primaria di Mornago/Sumirago**, i tecnici dell'Asl cominciano a riscontrare un'inversione di tendenza rispetto ad abitudini pericolose: « In questi anni – ha spiegato la **dottoressa Antonietta Bianchi**, responsabile del progetto sull'alimentazione dell'Asl – abbiamo visto che i ragazzi hanno cominciato a capire l'importanza di una sana alimentazione. Infatti, solo una trentina di ragazzi ha detto di saltare questo pasto molto importante. È anche cresciuto il consumo di frutta e verdura, almeno 3 volte alla settimana o tutti i giorni (76%), e di carne o pesce».

Tra i dati positivi c'è anche l'attenzione che viene riservata al **movimento fisico**: non solo sport agonistico ma qualsiasi attività fisica che porti i ragazzi fuori di casa e lontano da TV o videogiochi.

A livello statistico, balza all'occhio il **crescente numero di ragazze con problemi di peso** rispetto ai coetanei: lo scorso anno i problemi di peso eccessivo angustiarono circa 47 ragazze mentre tra i maschi erano 44. I **problemi maggiori si riscontrano nell'età della scuola elementare** (190 bimbi contro gli 80 delle medie e i 20 delle superiori).

In età adulta, la fascia più problematica quanto all'obesità è quella **over 60** mentre il sovrappeso riguarda più gli over 50. La nostra provincia, però, presenta un dato in controtendenza: mentre a livello nazionale "la ciccia" è un problema soprattutto maschile, nel varesotto sono le donne a soffrirne (71%) mentre gli uomini che sono egualmente divisi tra obesità e sovrappeso.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it